

# Le vie del Sacro

**La Processione dei Misteri a TRAPANI  
e i riti della Settimana Santa in Provincia**

**a cura della**

**Azienda Provinciale  
Turismo TRAPANI**



# Le vie del Sacro

Il turista che visita la Sicilia spesso è affascinato solo dal colore locale, dalla fastosità dei riti, dalla sopravvivenza di una tradizione; dimentica o ignora la millenaria stratificazione di culture e di bisogni che nel rito religioso o nella festa vengono consacrate ed espressi.

Durante la Settimana Santa si condensano una molteplicità di celebrazioni e tradizioni che da sole potrebbero essere considerate esemplari del mondo agrario mediterraneo e della fede cristiana. Infatti, se nella tradizione pagana i riti celebravano il risveglio della natura, la tradizione cristiana pone la passione, morte e risurrezione del Cristo nello stesso periodo. Questo ha fatto sì che elementi di culti diversi si fondessero realizzando un sincretismo eccezionale.

La Resurrezione del Cristo si lega così al risveglio della natura nella promessa di un anno copioso di frutti; a Mazara, Castelvetrano e Salaparuta la pagana celebrazione dell'aurora diventa nella domenica di Pasqua la festosa scoperta del Risorto, Dio salvifico e salvatore. Della pasqua ebraica rimangono in terra di Sicilia i simboli dell'agnello arrostito o realizzato in pasta reale, ma si è ormai perduto il significato ebraico di passaggio in ricordo dell'Esodo.



# La Processione dei Misteri

A T R A P A N I

Ogni anno durante la Settimana Santa, dal pomeriggio del venerdì fino a mezzogiorno del sabato, senza alcuna interruzione, si svolge a Trapani una solenne processione che coinvolge per strada migliaia di persone: sono uomini, donne e bambini di ogni ceto e di ogni condizione sociale. È un tripudio di suoni e di colori, eppure l'occasione per tanta gioia e tanto rumore non è lieta, ma rievoca la passione e la morte di nostro Signore Gesù Cristo.

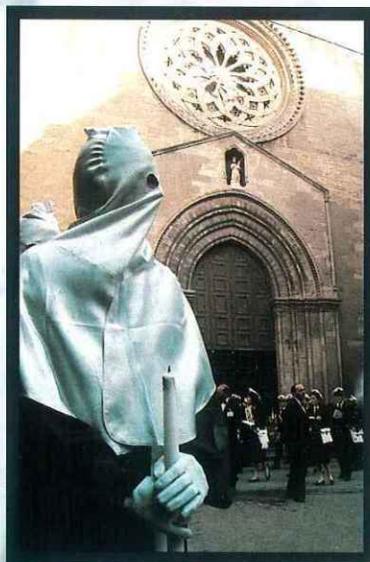
Tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo la "Societas Sanguinis Christi", su ispirazione dei padri Gesuiti stabilitasi in città, realizzò i primi gruppi dei Misteri che andò via via affidando ai consoli delle arti e dei mestieri.

I Gesuiti furono i grandi ispiratori della processione dei Misteri di Trapani; essi agirono attraverso due confraternite che a titolo diverso erano detentrici di antichi riti della Settimana Santa; per la realizzazione e la cura dei gruppi venne utilizzata la forza emergente dell'artigianato locale che proprio nei primi del XVII secolo si stava riorganizzando giuridicamente. Vennero così affidati alle corporazioni delle arti, nella persona dei loro consoli annualmente eletti, i gruppi e, con concessioni perpetue ma onerose, fu affidato loro il mantenimento del rito che andò assumendo funzione sociale e rappresentativa della comunità cittadina. Gli organizzatori laici vennero sempre più svincolandosi dall'autorità religiosa, soprattutto per la cacciata dei Gesuiti e la sempre maggiore laicizzazione dello stato, fino ad entrare in contrasto con il clero secolare. Nel dopoguerra molte situazioni si sono ricucite anche se sempre affiorano i motivi di fondo determinati dalla stessa storia dei Misteri trapanesi.

La processione è costituita da diciotto gruppi scultorei realizzati in legno, tela e colla e dai simulacri dell'urna e dell'Addolorata. Queste due statue sono state inserite solo alla fine del Settecento per l'intervento del Senato cittadino. Infatti, la Società del Sangue di Cristo e la Confraternita di San Michele si fusero nel 1646 e diedero vita a una nuova associazione intitolata Compagnia del Sangue Preziosissimo e del Divino Michele Arcangelo; essa continuò l'opera voluta e ispirata dai Gesuiti. Dopo la loro espulsione anche la Compagnia di San Michele entrò in crisi e nel 1778 subì una scissione; di tutto questo approfittarono le maestranze che richiesero l'alto patronato del Senato cittadino. Esse addussero la giustificazione che come associazioni di artigiani dipendevano dal Senato per tutte le loro attività associative e pertanto intendevano mettere la processione sotto l'autorità senatoriale.

Questi fatti introdussero nella manifestazione religiosa nuovi soggetti e soprattutto due nuovi gruppi che nel tempo vennero impropriamente denominati Misteri: i simulacri di Maria e Gesù nell'urna. Così dal 1779 il Senato e la nobiltà entrarono a far parte della processione al seguito dell'Addolorata e agli antichi confrati di San Michele fu concesso di partecipare alla manifestazione con l'urna del Cristo che già era in loro possesso e serviva per i loro riti penitenziali. L'oratorio attiguo alla chiesa di San Michele dal XVIII secolo al 1943 fu la sede dei gruppi dei Misteri. Oggi i venti gruppi sono ospitati nella bella chiesa barocca del Purgatorio.

La processione dei Misteri di Trapani non è un fatto esclusivamente religioso, ma nella sua storia è racchiusa anche la vita economica e sociale della città. Così se categorie artigiane emergono o tramontano secondo la dinamica storica e la valenza economica dei loro mestieri, altri ceti e altri gruppi sociali emergenti si sostituiscono a quelli languenti o scomparsi. E anche se è tramontato l'artigianato con le caratteristiche che furono proprie dei secoli XVII e XVIII, i Trapanesi continuano a curare la processione ed è proprio questa che ha mantenuto in buona parte unito un ceto artigianale altrove scomparso. La città intera rimane profondamente e affettivamente legata alla processione dei Misteri che costituiscono per Trapani un patrimonio di inestimabile valore culturale, storico e artistico.

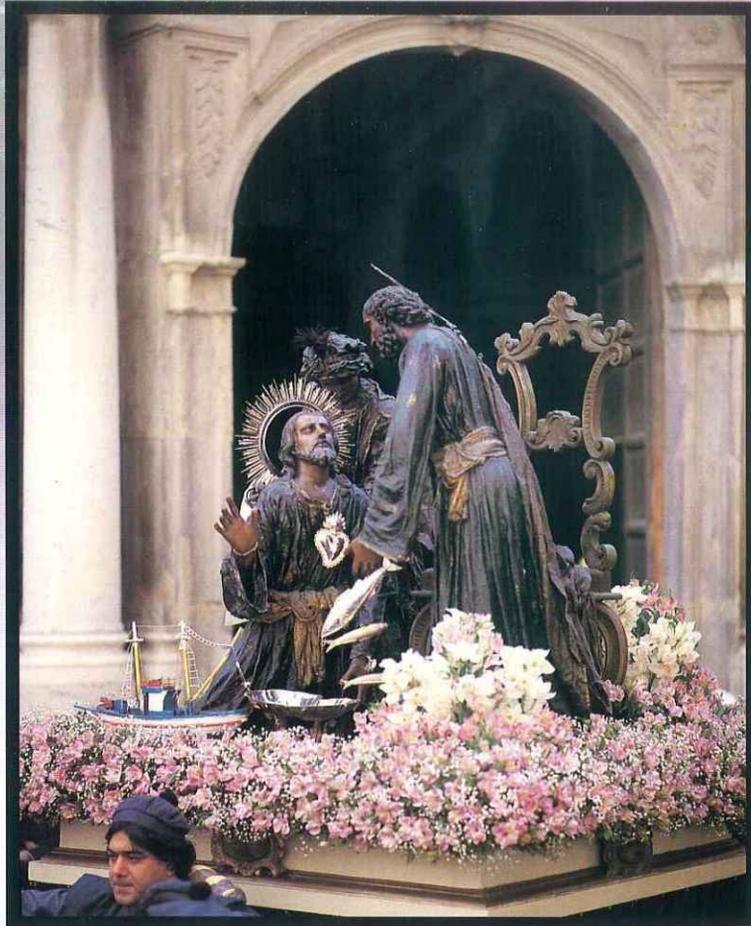




## 1 primo gruppo

## La Licenza

**F**u affidato agli orafi e argentieri nel 1621, raffigura l'addio di Gesù alla Madre e all'apostolo Giovanni. Il patos della separazione è sottolineato dall'intensità dello sguardo della madre e del figlio. Il gruppo è preceduto dai figuranti dell'antica confraternita di San Michele in sacco rosso e visiera bianca.



## 2 secondo gruppo

## La Lavanda dei Piedi

**F**u affidato il 6 aprile 1621 alla Marina dei pescatori e nel passato fu conteso dalle due associazioni di pescatori esistenti in città, anche perché chi curava il Mistero aveva diritto alla riscossione di un pedaggio per ogni barca peschereccia presente nel porto di Trapani.



### 3 terzo gruppo

## Gesù nell'Orto dei Getsemani

**R**ievoca la scena dell'orto degli ulivi e dal 1620 è affidato alla cura e alla gestione degli ortolani. Questa categoria è stata una delle prime a ornare il proprio Mistero con oggetti d'argento, quali la croce e il calice. Gli altri oggetti con i quali sono addobbati le statue sono stati realizzati in epoche successive. L'opera è attribuita a Baldassarre Pisciotta che rifece interamente il gruppo realizzato nel XVII secolo.



## 4 quarto gruppo

## L'Arresto

**E**ra affidato ai fabbroferrai, oggi comunemente detti metallurgici, includendo nella categoria anche i lattonieri e i lavoratori delle fabbrichette di alluminio anodizzato. L'opera attuale è stata rifatta successivamente a una caduta dei portatori verificatasi nel 1765.



## 5 quinto gruppo

## La Caduta al Cedron

**È** attribuito a Francesco Nolfo; l'opera è una delle più belle rappresentazioni della processione, nei secoli il Mistero è stato particolarmente curato dal ceto dei naviganti che sono stati associati alla processione nel 1621. Gli argenti sono quasi tutti segnati col simbolo della categoria, un bel veliero a vele spiegate.



## 6 sesto gruppo

## Gesù dinanzi ad Hanna

**R**appresenta l'episodio evangelico del Maestro dinanzi al Sommo Sacerdote. In origine la partecipazione alla processione era curata dai conciatori, ma dopo il 1788 è stata affidata ai venditori di fiori e verdura. Oggi molti fiorai preferiscono associarsi al gruppo di Gesù nell'orto e il Mistero è curato dai soli fruttivendoli.



7

settimo gruppo

La Negazione

**È** una pregevole opera di Baldassarre Pisciotta. Dal 1661 è curato dai barbieri e parrucchieri che sono pienamente consapevoli di custodire un'opera d'arte. La scena rievoca Pietro che nega di essere uno dei seguaci di Gesù; pur nella brutalità del tradimento c'è nel gruppo un'atmosfera familiare e popolare e, piuttosto che la grande rappresentazione della fragilità umana, rievoca il quotidiano tradimento di ogni uomo che pur si dice cristiano.



## 8 ottavo gruppo

## Gesù dinanzi a Erode

**È** un'opera attribuita a Baldassarre Pisciotta. Non è leggibile nella sua piena originarietà forse a causa di numerosi e necessari interventi succedutisi nei secoli. Affidato ai mugnai e ai crivellatori fu da questi abbandonato a causa della crisi della categoria. Nel dopoguerra l'uscita era curata dagli impiegati comunali; dal 1955 è affidato ai pescivendoli ormai definitivamente separatisi dai pescatori.



9 nono gruppo

## La Flagellazione

**È** affidato a una delle più forti categorie del medioevo e dell'età moderna, quella dei murifabbrì. Essi furono tra i primi a essere associati al rito di questa solenne Via Crucis e prendono parte alla processione fin dal 1620.

La categoria in epoche diverse ha ornato la vara di numerosi oggetti in argento, di particolare interesse la colonna anche se opera tarda rispetto agli splendidi argenti settecenteschi di altri gruppi. Ancora oggi il gruppo appartiene alla categoria dei muratori e scalpellini.



## 10 decimo gruppo

## La Coronazione di Spine

**O**riginarmente affidato ai mugnai e ai fornai, ora è curato dai soli fornai. È una delle opere che ha subito danni numerosi nei secoli ma è ancora leggibile l'originalità artistica di Antonio Nolfo.



## 11 undicesimo gruppo Ecce Homo

**C**olpisce la fantasia per il bellissimo balcone, la cui copertura in argento è stata realizzata nella seconda metà dell'Ottocento da Giuseppe Parisi. L'opera scultorea è attribuita a Giuseppe Milanti ed è affidata al cetò dei calzolai; a questi si sono associati nel secondo dopoguerra i negozianti di calzature. La vara in legno porta incisa una scarpa simbolo del cetò.



## 12 dodicesimo gruppo La Sentenza

**A**ppartiene al ceto dei macellai. I macellai furono associati alla processione solo nel 1772 quando, finalmente, vinsero la lite davanti al Tribunale del Real Patrimonio contro le altre categorie artigiane le quali non ritenevano che essi avessero titolo per partecipare alla processione. I macellai in breve fecero realizzare dai fratelli Nolfo un bellissimo armonioso gruppo che arricchirono di splendidi argenti. Gli ornamenti argentei di questo gruppo, per la cura dei particolari, l'eleganza delle forme e il pregio di essere firmati da più significativi argentieri trapanesi, sono da considerare opere di indubbio valore artistico.



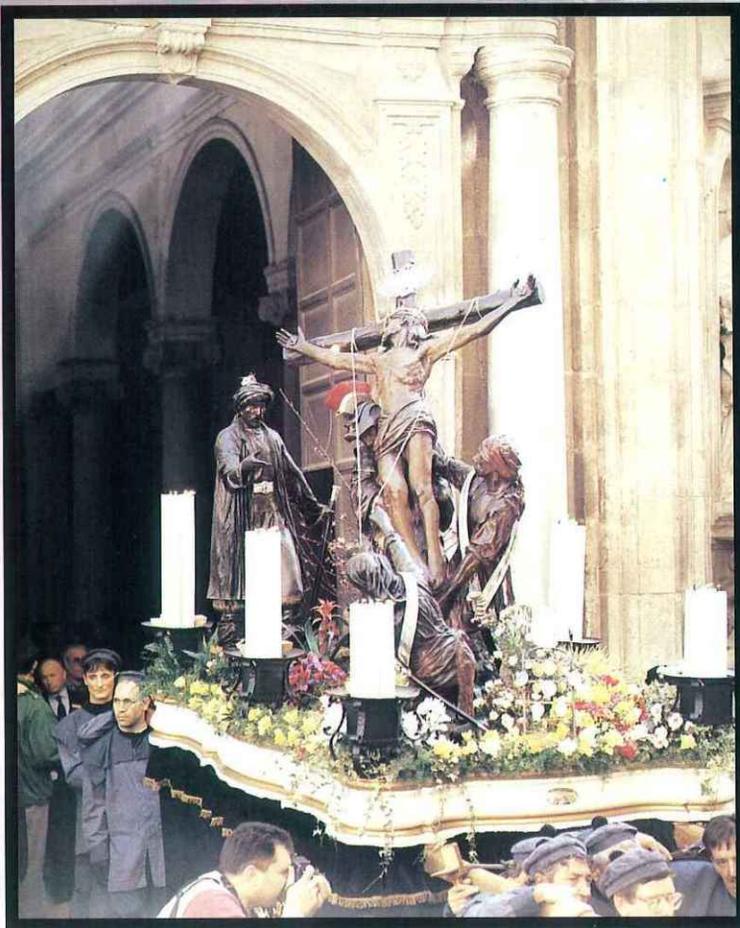
## 13 tredicesimo gruppo L'Ascesa al Calvario

**F**u inizialmente curato dai lavoranti giornalieri, successivamente fu affidato al cetto dei bottai e poi ai venditori di frutta e verdura. Oggi non è affidato a nessun cetto in particolare ma alla pietà popolare ed è oggetto di grande e sentita devozione. L'opera scultorea è arricchita da elegantissimi paramenti in argento della metà del XVIII secolo che rendono piacevole l'insieme creando una scenografia di grande effetto barocco.



## 14 quattordicesimo gruppo La Spoliazione

**P**robabilmente gli autori furono Francesco e Domenico Nolfo e della loro arte il gruppo conserva ancora le tracce nonostante le numerose manomissioni operate nel passato. Fu abbandonato prima dai fiorai e poi dai bottai e dai proprietari degli stabilimenti enologici, che nel tardo Ottocento lo avevano arricchito di begli argenti. Dopo lunga incuria il gruppo è risorto a nuova vita grazie alla categoria dei tessili e dei commercianti di abbigliamento che lo hanno arricchito di una bella croce moderna che ben si sposa con l'insieme, perché la processione ha la capacità di assorbire manufatti di tutte le epoche per la duttilità vitale che ha dimostrato nei suoi tre secoli di vita.



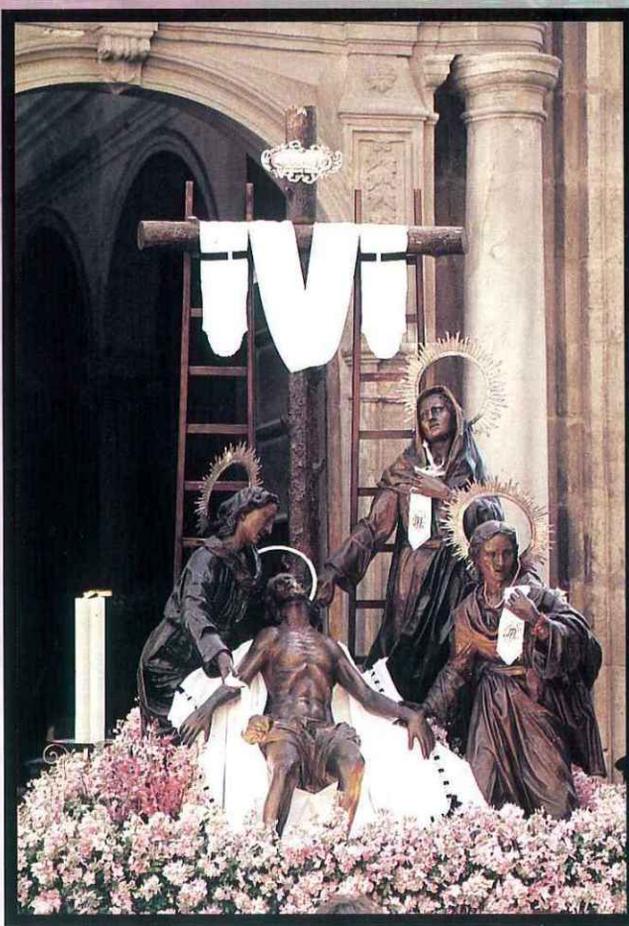
## 15 quindicesimo gruppo La Sollevazione della Croce

**A**ffidato ai falegnami, si tratta di un gruppo nuovo, perché quello più antico fu distrutto dal bombardamento del 1943; è stato realizzato da Domenico Li Muli nel 1956.



## 16 sedicesimo gruppo La Crocifissione

**H**a un impianto tradizionale così da risultare armonico più per il richiamo alla tradizione iconografica che non per la perfetta calibratura delle opere presenti; nel gruppo potrebbero essere stati assemblati lavori di più scultori. La cura del gruppo oggi è affidata ai pittori e ai decoratori, nel passato era a carico dei funai, ma tale categoria di mestiere è ormai scomparsa.



## 17 diciassettesimo gruppo La Deposizione

**S**i ritiene sia opera di Antonio Nolfo, distrutto in parte nel bombardamento del 1943 è stato riassembleto e ricostruito nelle parti mancanti da L. Messina e A. Fodale. Originariamente affidato ai sarti, essendo oggi la categoria quasi scomparsa, sono stati associati i tappezzieri.



## 18 diciottesimo gruppo Il Trasporto al Sepolcro

**È** curato dalla categoria dei salinari e dei proprietari di saline. In origine chiudeva la processione e rievocava l'antica pietà del seppellimento; l'episodio narrato dai Vangeli è l'atto conclusivo del tempo della Passione.



## 19 diciannovesimo gruppo Gesù nell'Urna

I XIX gruppo scultoreo raffigura Gesù nell'urna, l'opera è stata attribuita ad Antonio Nolfo, uno scultore attivo a Trapani nel XVIII secolo. Il maestro ha realizzato in legno il corpo del Cristo; ai fini processionali questo è stato posto in un'urna di cristallo. L'opera si richiama a quella pietà religiosa che fu propria della cultura barocca dei paesi cattolici. La partecipazione alla processione è curata dai pastai.



## 20 ventesimo gruppo L'Addolorata

Il XX simulacro raffigura Maria Addolorata che segue il triste viaggio di Gesù condotto al sepolcro. L'opera è stata realizzata in legno, tela e colla da uno dei migliori scultori trapanesi del XVII secolo. Per la processione la statua viene addobbata di un lungo funereo mantello in velluto nero che ostacola una buona lettura dell'opera. La bella statua apparteneva ad altri riti della Settimana Santa e solo alla fine del Settecento è stata aggregata; oggi nessuno si sentirebbe di fare a meno di questa statua nella solenne manifestazione. La partecipazione alla processione è curata dai camerieri, autisti, albergatori, ristoratori, dolciieri e baristi, ma riceve numerose offerte da tutto il popolo trapanese che la invoca nel dolore e la ringrazia per "grazia ricevuta".





# I Riti della Settimana Santa

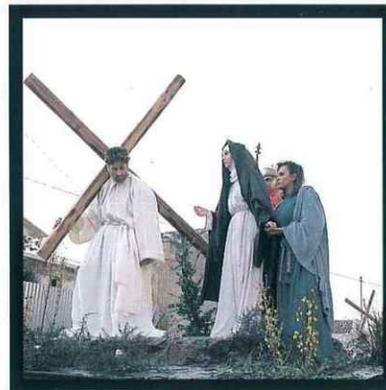
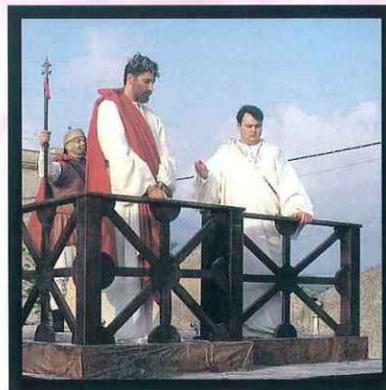
I riti della Settimana Santa hanno inizio con la Domenica delle Palme e terminano con la domenica di Pasqua; durante questo periodo si susseguono tutta una serie di manifestazioni, riti, funzioni e rappresentazioni che a volte rientrano nel cerimoniale del passato della stessa Chiesa cattolica, altre volte rispecchiano tradizioni che il tempo ha cancellato e che la memoria popolare ha conservato trasformandole. Nel passato i riti processionali miravano a sollecitare il pentimento dei peccati commessi e a far celebrare con animo rinnovato la Pasqua.

# La Domenica delle Palme

In questo giorno presso tutte le chiese parrocchiali si trovano grandi cesti di rametti d'ulivo e di palme intrecciate, essi sono la forma modestissima di una antica e ricca tradizione mediterranea che rievocava l'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Tale giorno, secondo un'antica tradizione popolare, era indicata "Pasqua Fiorita".

In questo stesso giorno viene organizzata a Buseto Palizzolo una processione che rievoca in tredici sequenze la passione e la morte del Cristo.

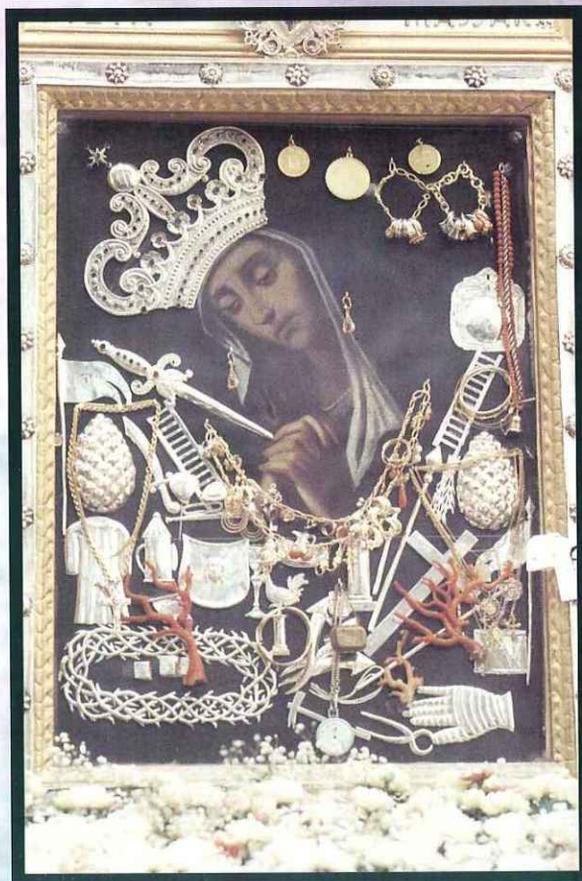
I figuranti, disposti su tredici carri trainati dai trattori rimanendo perfettamente immobili, sfilano la domenica pomeriggio per le vie del territorio busetano.



## Martedì

Nel pomeriggio si svolge a Trapani la prima processione di Maria Addolorata che tradizionalmente apre i riti processionali della Settimana Santa del Trapanese. Il piccolo quadro, che durante l'anno è custodito nella chiesa del Purgatorio, viene condotto attraverso le strade del centro storico e la sera è collocato in una cappella provvisoria in Piazza Lucatelli dove la sacra immagine sosta per tutta la notte tra le preghiere dei devoti e i commenti dei visitatori.

Questa rappresentazione dell'Addolorata è invocata come Maria Madre di Pietà dei Massari, per questo il quadro viene portato dai massari e la manifestazione viene realizzata a loro spese. Tali portatori sono gli ultimi componenti dell'antica associazione "Società Bajolorum".



## Mercoledì

Sempre a Trapani si svolge un secondo rito processionale della Madonna Addolorata la cui sacra immagine viene invocata come “Matri Pietà du populu”, Maria Madre di pietà del popolo. La processione, istituita dalla Compagnia di Sant’Anna nel 1724, subito fu oggetto di sentita e numerosa partecipazione, tanto che tre anni dopo il vescovo di Mazara per la particolare devozione popolare concesse ai partecipanti quarantatré giorni di indulgenza.

Il quadro oggetto di questa particolare devozione è custodito e condotto in processione dai fruttivendoli e durante l’anno è custodito nella chiesa intitolata a Maria Addolorata. Il percorso di questa seconda manifestazione non si discosta da quello del martedì, anche se a questa tradizionalmente partecipa una folla più numerosa.



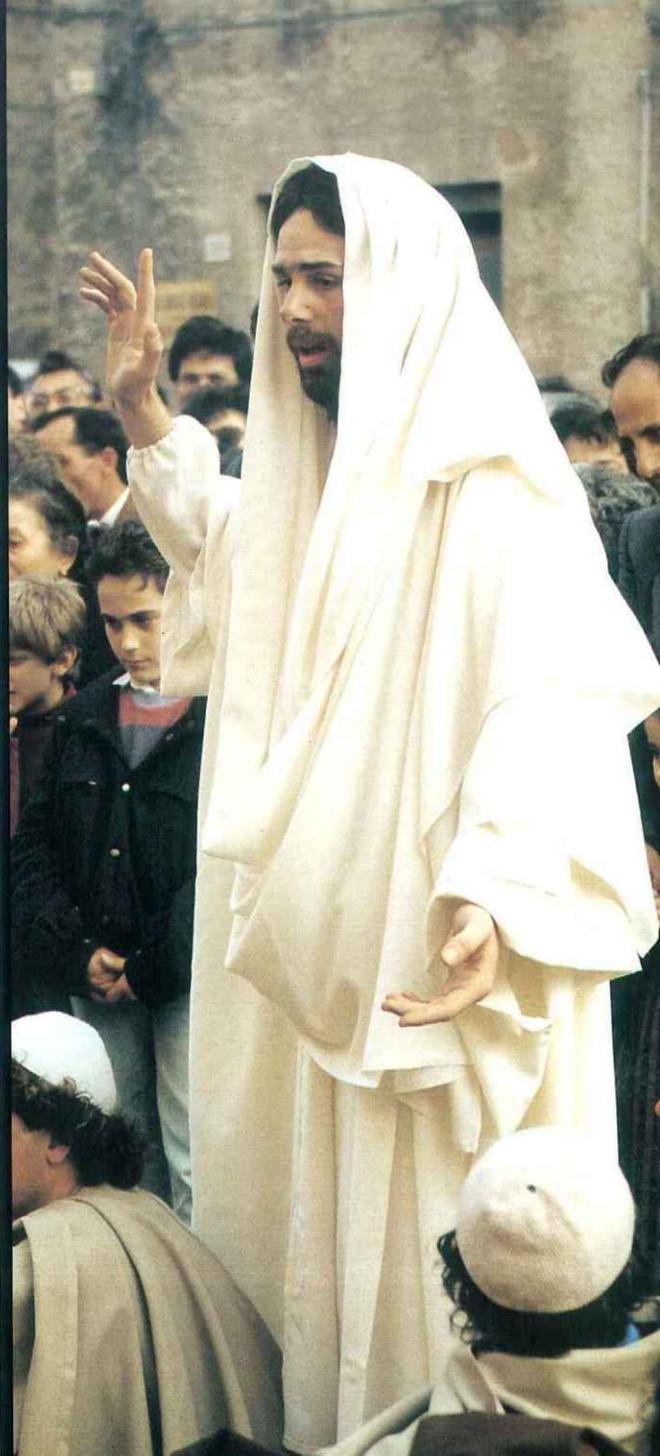
# Giovedì Santo

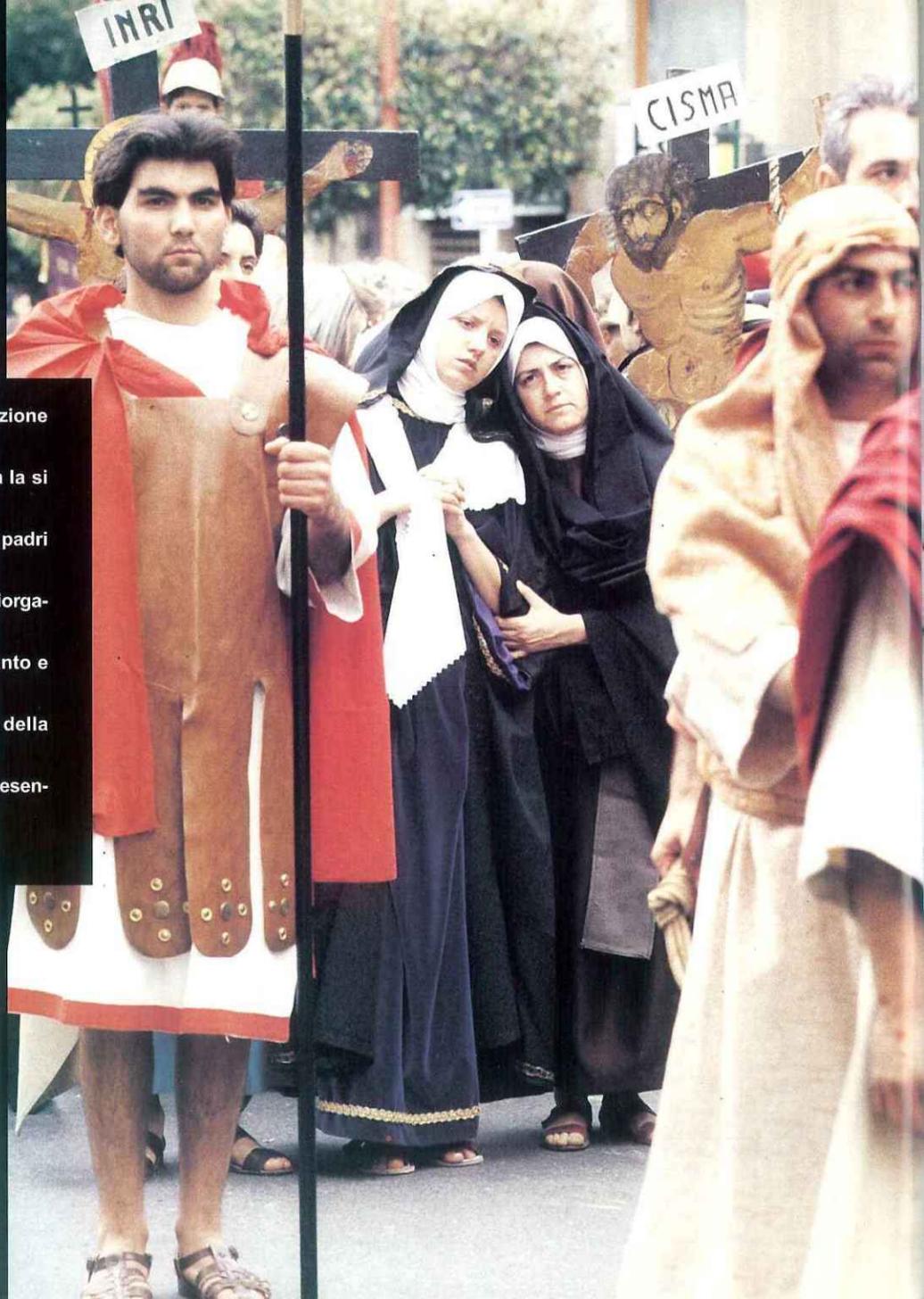
A Marsala si svolge annualmente la processione di Misteri viventi; di essa non si conoscono le origini più remote, probabilmente deriva dai riti della Settimana Santa che venivano celebrati nel medioevo sui sacrați delle chiese.



Anche a Marsala, come in tutte le altre località della Sicilia, la Riforma Cattolica si realizzò soprattutto attraverso le confraternite, alcune erano state fondate tra il Trecento e il Quattrocento, altre vennero create soprattutto nel XVII secolo. Tra le confraternite marsalesi quella di Santa Anna aveva tra i suoi compiti statutari la visita alle chiese dopo la messa del Crisma per Santissimo Sacramento.

I confrati in tale occasione indossavano la veste bianca e portavano in processione il Cristo Morto. Pare che ai primi del Settecento aggiungessero una maschera e uno scudo.





La vera svolta della trasformazione della manifestazione religiosa la si ebbe allorché intorno al 1755 i padri Crociferi, stabilitisi a Marsala, riorganizzarono i riti del Giovedì Santo e diedero inizio alla tradizione della processione con le sacre rappresentazioni per le strade cittadine.



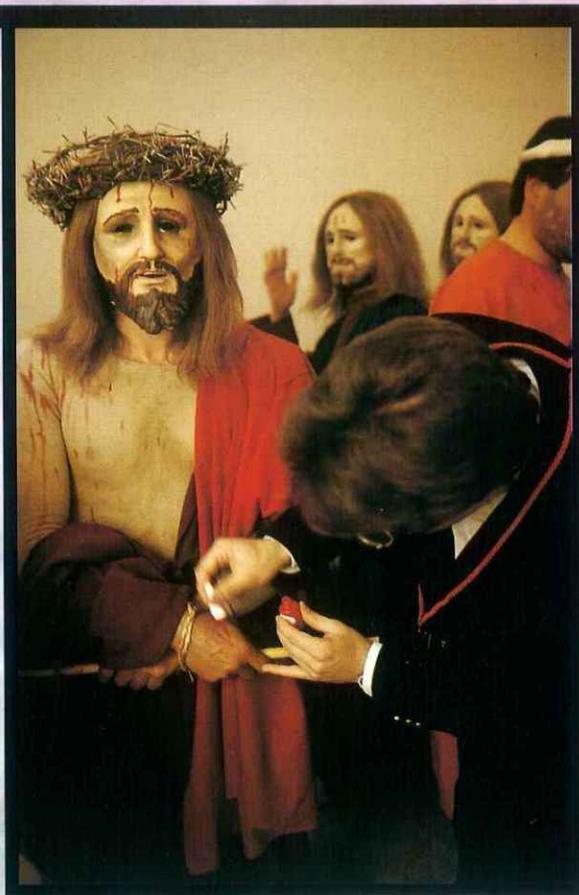


# Giovedì Santo

Attualmente l'organizzazione processionale prevede la rappresentazione di sei episodi della vita del Cristo: "Gesù accompagnato dagli apostoli", "La cattura", "Gesù dinanzi a Erode", "Gesù dinanzi a Pilato", "Gesù con la croce" e durante le soste avviene la lettura di brani evangelici. La manifestazione si chiude con il passaggio dei simulacri di Gesù Morto e della Madonna Addolorata.

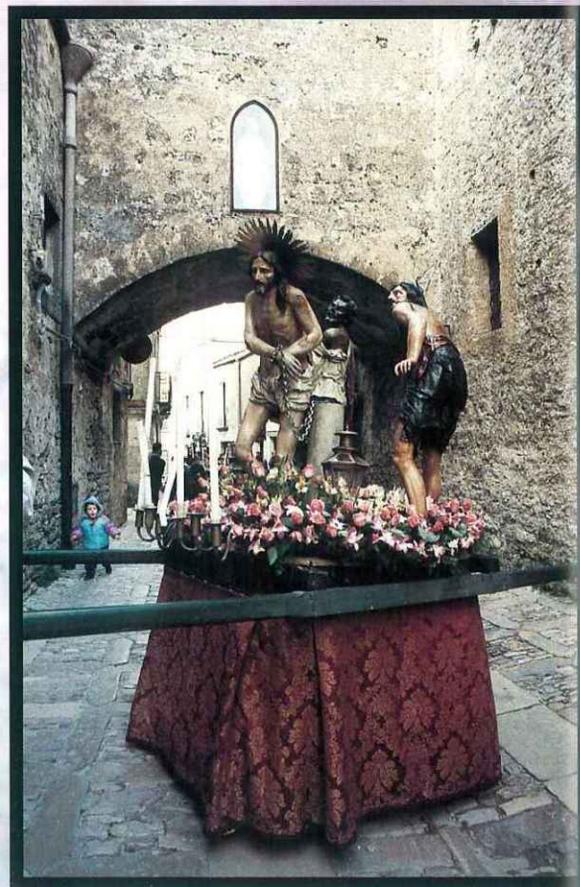


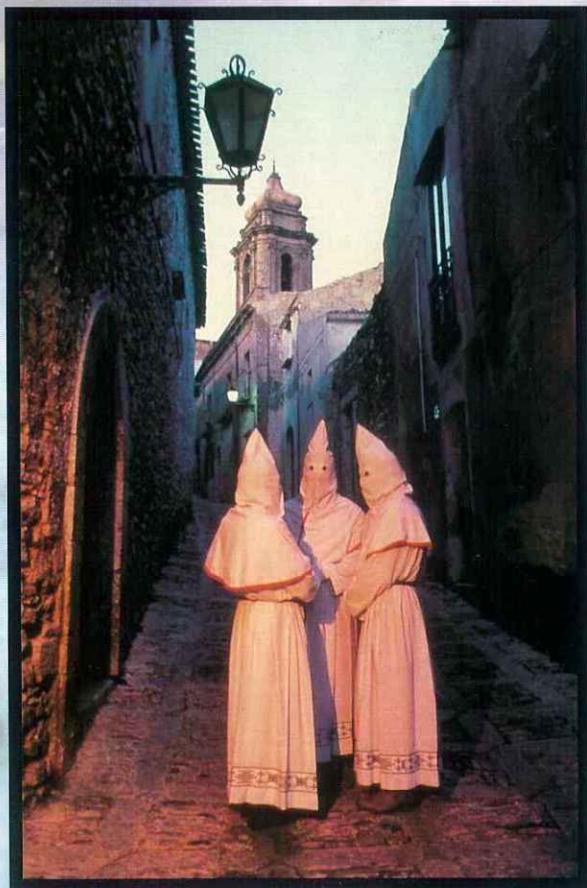
I personaggi indossano costumi d'epoca particolarmente curati, mentre i figuranti del Cristo portano sul volto una maschera di cera per consentire uniformità alla rappresentazione.



## Venerdì Santo

La vera esplosione della ritualità cristiana e la capacità ideativa del popolo siciliano trionfa tra il Venerdì Santo e la Domenica di Pasqua quando a Trapani ed Erice vengono realizzate le processioni dei Misteri e il rito della Santa Croce. Ad Alcamo sfilano per le vie il Cristo Morto e l'Addolorata; a Castelvetro si può partecipare alla processione del Santo Sepolcro; a Mazara a quella del Gesù Morto. Il venerdì, il sabato e la domenica, a Salaparuta vengono organizzate rappresentazioni della Passione.





Le due processioni dei Misteri di Trapani ed Erice hanno in comune il superamento di una gestualità vivente, ancora di tipo medievale, la rappresentazione viene fissata nei gesti delle statue, realizzate da artisti locali su ispirazione di religiosi e di una iconografia consolidata. Il paesaggio urbano e la folla che partecipa diventano parte di una scenografia inconsapevole.

La Chiesa tra il Cinquecento e il Seicento volle eliminare l'estemporaneità popolare e il legame con una degenerazione della rappresentazione del sacro che aveva dato luogo a una serie di incongruenze narrativo-religiose.



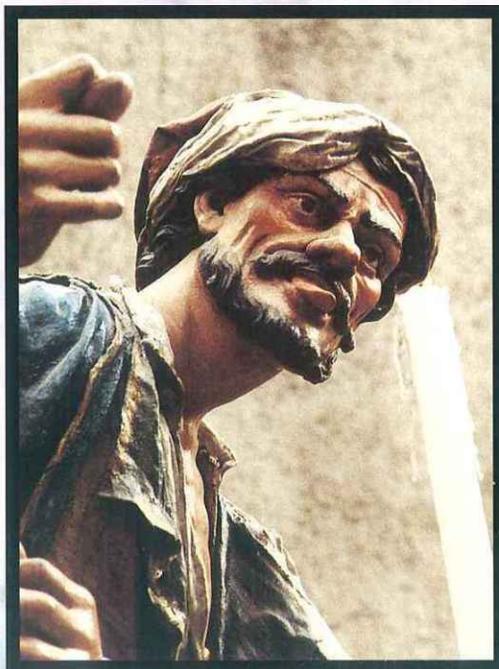
# Venerdì Santo

La manifestazione ericina è nata nel XVIII secolo, probabilmente a imitazione di quella trapanese. I gruppi, anch'essi realizzati in legno, tela e colla, sono molto più piccoli e non sono così riccamente addobbati, segno di un artigianato più modesto e soprattutto molto meno numeroso. Le scene rappresentate sono quattro e anche in questo caso non mancano le statue del Cristo Morto e dell'Addolorata.



## Venerdì Santo

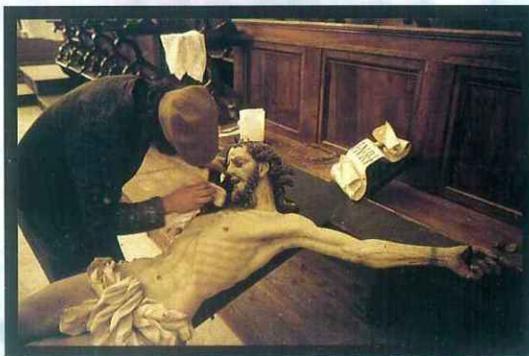
La processione dei Misteri di Erice, ispirata dalla Congregazione del Purgatorio, prende l'avvio dalla chiesa di S. Orsola, che ospita i gruppi durante tutto l'anno e procede, fin dalle prime ore del pomeriggio, percorrendo le strette vie e le piazzette della cittadella medievale in una atmosfera suggestiva e pregena di emozioni.





## Venerdì Santo

A una ritualità più nascosta e a un più sentito sentimento religioso si riferisce il rito che si celebra a Trapani nella chiesa di Santa Maria del Gesù; tale rito viene indicato come la Discesa della Croce, e si svolge in una chiesa priva di addobbi e di candele con la sola luce del primo meriggio che penetra dalle alte finestre della navata centrale. Ieri i Francescani Osservanti, oggi dei fratelli laici, durante il rito staccano le braccia dalla croce e il corpo del crocifisso viene posto in un bianco lenzuolo che la pietà popolare vuole listato a lutto. Ha inizio così la processione per le navate, l'adorazione del Gesù, l'ascolto della parola e le preghiere. Il rito ha termine con il bacio dei fedeli ai piedi di Cristo. Questa funzione modesta e intrisa di autentica pietà religiosa rischia di morire per la quasi totale scomparsa a Trapani dei Francescani Osservanti che erano titolari e forse ispiratori del rito.



# Domenica di Pasqua

Per la Pasqua si celebrano in Sicilia le Feste dell'Aurora così dette perché si svolgevano di primo mattino ed erano ispirate dall'episodio evangelico delle tre pie donne che si recarono al sepolcro e scoprirono l'avvenuta resurrezione di Gesù. La festa, introdotta dai Carmelitani Scalzi nella seconda metà del XVII secolo, oggi viene celebrata in maniera più semplice a Mazara e Salaparuta e in modo solenne a Castelvetro; la stessa festa veniva proposta anche in altri comuni siciliani e calabresi e prendeva il nome di "Affrontata" cioè incontro. Il simulacro del Cristo Risorto si incontra con quello della Madonna avvolta in un manto nero; al primo incontro cade il manto e Madre e Figlio si inchinano. Il rito viene ripetuto tre volte, quindi, si forma la processione col Cristo innanzi e la Madre dietro e una gran folla di fedeli. Una volta era numerosa la presenza del clero e dei confrati, oggi è avversata dalla Chiesa locale che scorge in questa manifestazione soprattutto le memorie pagane della celebrazione della primavera.



# Programma generale delle **manifestazioni** SETTIMANA SANTA

## ■ Domenica delle Palme

ALCAMO - ore 17.00:

Sacra rappresentazione della **Passione di Cristo**

BUSETO PALIZZOLO - ore 17.00:

**Processione dei Misteri** con gruppi viventi

MARSALA - ore 09.30:

Chiesa S. Anna - **Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme**

Ore 11.15 - Chiesa S. Francesco - **Benedizione delle Palme**

PARTANNA - ore 16.00:

Chiesa S. Lucia Alcamarro - Sacra rappresentazione della **Passione e Morte di Cristo**

PETROSINO - ore 15.00:

Chiesa S. Giuseppe - **Processione I Misteri Viventi della Domenica delle Palme**

PETROSINO - 21.30:

Piazza De Vita - Sacra rappresentazione della **Crocifissione**

## ■ Martedì

TRAPANI - ore 16.00:

**Processione della Madre Pietà dei Massari** a cura del ceto dei Massari

## ■ Mercoledì

TRAPANI - ore 14.00:

**Processione della Madre Pietà del Popolo** a cura del ceto dei Fruttivendoli

TRAPANI - ore 22.00:

**Processione della Madre Pietà dei Massari** (inizio da Piazza Lucatelli e conclusione nella chiesa del Purgatorio)

FAVIGNANA - ore 21.00:

Parrocchia Maria SS. Immacolata - **Passione Vivente**

## ■ Giovedì Santo

MARSALA - ore 13.00:

Chiesa S. Anna; processione con i **Quadri Viventi della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo**.

MARSALA - *Stadio Comunale*, ore 21.30:

Sacra rappresentazione della **Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo**

## ■ Venerdì Santo

TRAPANI - *dalle ore 14.00 alle ore 12.00 del sabato*:

**Processione dei Misteri**.

TRAPANI - ore 15.00:

Chiesa S. Maria del Gesù. "**Discesa dalla Croce**"

ERICE - ore 14.30:

**Processione dei Misteri**

ALCAMO - ore 16.00:

**Processione del Venerdì Santo**

CASTELVETRANO - ore 17.30:

**Processione con Cristo Morto**

PARTANNA - ore 18.00:

**Processione del Venerdì Santo**

SALAPARUTA - ore 18.00:

**Processione del Cristo Morto e dell'Addolorata**

MARSALA - ore 15.00 - *Chiesa Madre*:

Celebrazione della **Passione del Signore**

e **Processione del Cristo Morto e dell'Addolorata**

MAZARA DEL VALLO - ore 18.30:

**Processione di Maria del Gesù Morto**

## ■ Domenica di Pasqua

CASTELVETRANO - ore 09.00:

**Festa dell'Aurora**

MAZARA DEL VALLO - ore 09.00:

**Festa dell'Aurora**

SALAPARUTA - ore 12.00:

**L'incontro del Cristo Risorto con la Madre Maria**

MARSALA - ore 09.00:

Chiesa S. Anna - **Via Lucis**

Indice delle Località



Testo: Annamaria **PRECOPI LOMBARDO**

Foto Archivio APT di: Michele **FUNDARO** - Mauro **VALLINOTTO** - Daniele **PELLEGRINI** - Franco **STELLA**

Grafica: **TRAVERSI AD** - Trapani

Fotolito: **PIGIEMME** - Palermo

Stampa:  **Grafiche Campo** Alcamo

**Azienda Provinciale Turismo Trapani**

via S. Francesco d'Assisi, 27 - 91100 TRAPANI  
Tel. [0923] 545511 - 29000 Fax [0923] 29430  
Internet: <http://www.cinet.it/apt>

Azienda Provinciale Turismo  
TRAPANI